

quelle industrie, eccessivo, e incompatibile con la loro solidità.

Ma faccio osservare all'onorevole Bettòlo che questa quistione non ha assolutamente nulla a che vedere con la questione della marina mercantile.

Le industrie relative alla marina militare vivono delle ordinazioni per la marina da guerra, e non v'è una disposizione della legge del 1896 la quale direttamente o indirettamente possa influire sopra quelle industrie in quanto forniscono la marina militare.

Veramente non posso dire che l'onorevole Bettòlo non si sia interessato anche della marina mercantile, perchè egli diceva che può darsi che i salari dei marinai crescano, e allora forse potrebbero diventare necessari i premi alla marina.

Veramente, l'onorevole Pellegrini ci ha già detto che i premi non vanno ai marinai, ma ai costruttori; ma ad ogni modo quando pure dovessero andare ai marinai non mi parrebbe giustificato un provvedimento oggi per il caso eventuale che questi salari crescessero: ce ne parleremo se questi salari cresceranno.

Ma là dove mi sono trovato imbarazzato a discutere con l'onorevole Bettòlo è quando siamo venuti ai fatti ed alle cifre.

Io avevo citato alcune cifre riguardo alle navi impostate e alle navi dichiarate. Io incompetente, devo fondare le mie opinioni sopra fatti e sopra cifre; invece, se ho ben capito, mi pare che l'onorevole Bettòlo non fosse informato di queste cifre e di questi fatti. E allora mi è mancato il mezzo di persuaderlo.

E, trovandomi di fronte ad una persona autorevole e competente come l'onorevole Bettòlo, il non potere adoperare le armi legittime dei dati di fatto e delle cifre, mi ha posto in grande imbarazzo: non sapevo più come persuaderlo, come convincerlo.

Per altro; confesso che le ragioni che egli mi ha dette dopo aver accettato quei fatti che io gli presentavo non sono riuscite a persuadermi.

L'onorevole Bettòlo quando io gli mettevo sotto gli occhi le cifre delle impostazioni fatte, mi diceva: queste possono esser fatte per comodo. E allora (ritorno alle considerazioni che ho già fatte) se erano impostazioni o dichiarazioni fatte per comodo, dove è la prosperità che si dice essere stata cagionata dalla legge del 1896? Questa pro-

sperità è fittizia. La crisi dell'industria costruttrice esiste, o attualmente o in potenza, e la cagione della crisi sta esclusivamente nella legge del 1896.

Io non ripeterò quello che ho detto su questo argomento altra volta, mi basta averlo rammentato. Non posso adunque aderire alle considerazioni dell'onorevole Bettòlo: non vi posso aderire per ragioni a base di fatti: non vi posso aderire, malgrado la mia deferenza per la sua grande competenza. In quel che dico non v'è alcuna intenzione di offesa.

L'onorevole Bettòlo, lo sappiamo tutti, ha presentato diversi disegni di legge che non sono stati tutti conciliabili tra di loro.

Bettòlo. Sono conciliabili quelli che hanno presentato loro?

Franchetti. Sicuro!

Bettòlo. Non mi pare! Domando di parlare per fatto personale.

Franchetti. Lo dimostrerò. Questi disegni di legge presentati dall'onorevole Bettòlo non sono conciliabili fra loro, ed è per questo che, malgrado la mia grandissima deferenza verso l'onorevole Bettòlo, ed il mio grandissimo desiderio di aderire alle sue opinioni, assolutamente non lo posso.

L'onorevole Bettòlo nel suo discorso ha posto un dilemma che neanche posso accettare. Egli ha detto che, o egli era folle, o i suoi contraddittori erano soverchiamente eccitati.

Ora io non accetto questo dilemma perchè noi non eravamo soverchiamente eccitati, e perchè egli non è un folle. No. Egli è solamente distratto e soverchiamente preoccupato dei suoi timori per le industrie della marina militare: timori del resto assolutamente ingiustificati perchè, come ho detto, non hanno nulla a vedere con la questione che ci occupa in questo momento.

Altri oratori di grandissima competenza hanno parlato, come ad esempio l'onorevole Luzzatto, che ho ascoltato con la massima deferenza. Sono note la sua grande intelligenza, il suo senso pratico e la sicurezza del suo colpo d'occhio. Ed è appunto per queste sue qualità esimie, che io aspettai con desiderio il suo discorso; perchè, non avendo nessuna pretesa all'infalibilità, io sperava di avere qualche dato da lui che potesse indurmi a mutare opinione. Aspettavo di essere condotto da lui sul terreno arido, ma solido dei fatti e delle cifre. Invece l'onorevole Luzzatto ci